

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco - Piazza San Rocco, 8
66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)
Tel e Fax 0871 361758
E-mail sanrocco@chiesatorrevecchia.191.it
Il parroco, don Rocco D'Orazio, è disponibile al numero **338 4853607**

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale di San Roco

Festivo (*Sabato e Vigilie*)
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale di San Roco

(*Domenica e Solennità*)
ore 8.30 Chiesa parrocchiale di San Rocco
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
ore 19.00 Chiesa parrocchiale di San Rocco

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI E MALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolge tutta la Comunità. Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Purtroppo, il parroco, da solo, non può più garantire tale servizio. Egli si limiterà a visitare anziani e malati almeno nei tempi forti: Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, in attesa di "tempi migliori".

PRO MANUSCRIPTO - STAMPATO IN PROPRIO (NON PER LA VENDITA)

Siamo su internet all'indirizzo web

www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco

Visita il nostro blog: vitacomunita.blog.tiscali.it

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO
PARROCCHIA SAN ROCCO - TORREVECCHIA TEATINA (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno VII - Numero VI

Luglio-Agosto 2007



TRA MARE E MONTI...



L'estate è il tempo sereno, salutare e necessario per recuperare energie fisiche e mentali. La nostra terra, ricca di verde e di sole, di montagne e di mare, di laghi ci invita alle vacanze. Fatti come siamo di corpo e di anima, di mente e di cuore, tutti abbiamo bisogno di vivere un tempo di riposo come spazio di contemplazione delle meraviglie del creato e di rapporti interpersonali sereni, utilizzando i giorni liberi per riempirli di attività sane e distensive.

Oltre ai luoghi di svago, alle spiagge e quant'altro, non dimentichiamo di vivere momen-

ti quotidiani di riflessione e di preghiera. L'assemblea eucaristica domenicale (non manchi mai anche in estate) rappresenta il modo privilegiato per condividere la Parola, il Pane eucaristico, la comunione della Chiesa e l'impegno della carità. La nostra vera felicità è ricercare il volto di Dio e testimoniarlo con le nostre scelte di vita.

Auguro a tutti e a ciascuno una buona estate, coniugando vacanza e fede, preghiera e tempo libero.

SOMMARIO

Tra mare e monti...	1
Vero cammino di Chiesa	2
Sulla via della bellezza	3
In evidenza	6
Calendario mensile	7
Il restauro delle tele	8
Il perdono per la comunione	9
Un'occasione unica e bella	10
Iniziativa per l'estate	11
Notizie utili	12

UN VERO CAMMINO DI CHIESA

Il Sinodo diocesano della nostra Chiesa di Chieti-Vasto è finito

Si è concluso il sinodo diocesano, il tredicesimo della storia. Il primo sinodo della diocesi di cui si ha notizia risale all'anno 840 e l'allora vescovo di Chieti si chiamava Teodorico. L'ultimo celebrato (il dodicesimo) risale al 1958 ed era vescovo Giovanni Battista Bosio.

Dopo l'indizione (8 marzo 2003) e la fase antepreparatoria con mons. Edoardo Menichelli, il cammino è proseguito con mons. Bruno Forte che ha confermato il sinodo (2004). Dopodiché si è conclusa la fase preparatoria con la stesura dei Lineamenta, cioè i questionari per decidere i problemi da affrontare, discussi lungo il 2005/2006 in apposite assemblee e commissioni zonali.

Il lavoro delle commissioni zonali ha permesso di approntare l'Instrumentum Laboris, la bozza del documento finale, consegnato a novembre ai delegati sinodali. Il vescovo ha nominato come delegati sinodali tutti i presbiteri diocesani, i religiosi parroci e superiori, i laici membri del Consiglio Pastorale Dio-

cesano e dei Consigli Pastoralis Zonali, una rappresentanza della Consulta delle Aggregazioni Laicali, una rappresentanza dei giovani della diocesi.

La nostra parrocchia è stata rappresentata da quattro suoi fedeli. Nella fase zonale hanno par-



tecipato alle commissioni Guido D'Alonzo, Danilo Marrone e Katja Baboro. Nella fase diocesana due delegati sinodali per parrocchia: Danilo Marrone e Sara Melaragna.

I delegati sinodali hanno votato le proposizioni contenute nell'Instrumentum Laboris in apposite riunioni del Consiglio Pastorale Zonale che si sono tenute negli ultimi mesi a Francavil-

la e Bucchianico discutendo e votando ben 80 proposizioni (150 pagine!) su tutti gli argomenti della vita pastorale della nostra Chiesa.

Gli stessi delegati si sono riuniti un'ultima volta tutti insieme in assemblea a Chieti il giorno 30 aprile scorso per discutere e votare le ultime modifiche e consegnare il tutto nelle mani del vescovo, perché egli possa scrivere e promulgare il *Liber sinodalis*, cioè il libro del sinodo che contiene gli auspici e le decisioni per la vita della diocesi nei prossimi decenni. Il 26 maggio sera, veglia di Pentecoste, lo stesso vescovo ha consegna-

to (simbolicamente) il documento finale alla Chiesa diocesana. In quell'occasione egli ha distribuito tra i presenti una sua *"Lettera sulla Chiesa"* nella quale indica alcune priorità per le nostre Comunità e per ciascuno di noi. Vogliamo condividere con voi tutti tali indicazioni del nostro Pastore, pertanto riportiamo di seguito questo suo interessante ed utile scritto



CCSR: INIZIATIVE PER L'ESTATE

La tela restaurata e il pellegrinaggio sulle orme di San Rocco



La nostra Confraternita dei Cavalieri di San Rocco, ha voluto valorizzare una antica tela custodita nei locali della Parrocchia. Necessitando di restauri, si è proceduto in tal senso, dopo aver accolto il parere favorevole del parroco don Rocco e previa autorizzazione della Soprintendenza. Essa raffigura l'Addolorata fra San Rocco ed un Santo, un cardinale, forse dottore della Chiesa, ancora in fase di identificazione. Questa tela risale alla fine del 1600 o al 1700, d'autore ignoto, che attende di essere presentata al pubblico nella sua grande maestosità. Un'opera d'arte di grande pregio e

di notevole valore affettivo per la nostra comunità religiosa. Una comunità attenta, che ha varato una grande operazione di sensibilizzazione per sostenere i lavori di restauro per un documento artistico di grande qualità sia sotto l'aspetto tecnico che compositivo.

Per la nostra comunità, quindi, questa effigie rappresenta sicuramente una importante testimonianza del nostro passato. Per la nostra fede è certamente un segno evidente della profonda devozione del nostro popolo verso l'Addolorata, la propria Madre; verso San Rocco, il proprio patrono, intercessore presso l'altissimo; verso l'altro Santo e dottore della chiesa, il custode della fede nel nostro territorio.

La Confraternita CCSR della nostra parrocchia ha organizzato per l'occasione una presentazione pubblica della tela restaurata; l'evento è fissato per il giorno **14 agosto 2007**, alle ore 20,00 presso il Palazzo "Federico Valignani". La presentazione, patrocinata dalla Provincia di Chieti, dal Comune di Torrevicchia Teatina e dal Rotary di Chieti, vedrà anche la

presenza graditissima di mons. Bruno Forte, Padre Arcivescovo.

Il programma prevede un saluto iniziale del Parroco e del Priore della Confraternita; poi quello delle autorità amministrative, Sindaco e Presidente della Provincia; infine l'intervento degli esperti della cultura: la restauratrice e lo storico dei Valignani. Una giornata importantissima per la comunità intera, che vivrà il momento più forte durante la benedizione di padre Bruno. Di seguito, la tela sarà portata nella chiesa parrocchiale dove, al termine della cerimonia, ci sarà un momento musicale.

Altra iniziativa importante che si sta preparando è il **pellegrinaggio sui luoghi di San Rocco**. Previsto per i giorni 21-24 agosto, esso toccherà alcune destinazioni che hanno significato altrettante tappe fondamentali per la vita del Santo. Si passerà, quindi per Acquapendente, Buonconvento, Siena, Livorno, Pisa e Lucca; Genova, con visita anche all'acquario e Roma. I programmi in dettaglio con tutti gli orari e gli spostamenti sono disponibili in chiesa.

UN'OCCASIONE UNICA E BELLA

L'Agorà ci permette di vivere un'esperienza di accoglienza e condivisione



“Loreto 2007” sarà il primo dei tre grandi appuntamenti che ritmano il percorso triennale dell'Agorà dei giovani italiani. Il 1 e 2 settembre migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia e alcune delegazioni dell'Europa e del Mediterraneo si ritroveranno nella città del Santuario mariano per vivere una grande festa, alla quale parteciperà anche Benedetto XVI.

L'appuntamento di settembre è il momento chiave del primo anno che ha per tema “Come io vi ho amato” e nel quale si raccoglie il cammino iniziato nel dopo-Verona e viene dato impulso decisivo (sul piano delle motivazioni e dei contenuti) a quello ancora da compiere.

L'evento di Loreto chiama in causa non solo gli

addetti ai lavori, ma tutto il popolo cristiano: infatti nei giorni precedenti l'incontro (29-31 agosto) i giovani saranno ospitati nelle famiglie di 32 diocesi delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo e animeranno alcune giornate di condivisione e di riflessione, portando alle comunità cristiane e alle realtà civili la voce del mondo giovanile.

Questo il programma:

• I giorni dell'accoglienza (29-31 agosto)

Un'occasione! Questa semplice parola è sufficiente a spiegare cosa saranno le giornate di accoglienza che precederanno l'incontro dei giovani italiani con il Santo Padre in settembre.

Un'occasione da non perdere, certo, ma an-

che un'occasione unica da non sprecare. Saranno un vero e proprio dono che la Chiesa italiana desidera offrire ai giovani ed alle comunità, un tempo di grazia dedicato interamente all'ascolto.

Sarà un momento di condivisione perfettamente inserito nell'attività pastorale ordinaria.

Una preparazione, quella del gemellaggio, che coinvolgerà le diocesi che ospiteranno i giovani italiani; ma anche le diocesi ospitate offriranno il loro prezioso contributo.

• L'incontro nazionale (1-2 settembre)

Sabato 1 settembre è dedicato al cammino verso Loreto: tutti i gruppi si spostano a piedi verso la spianata di Montorso. Il pellegrinaggio sarà animato in vario modo, così che diventi un vero cammino nella fede. Poi, nella spianata, ci sarà l'abbraccio con Benedetto XVI, la riflessione, la festa...

Domenica 2 settembre è un giorno di preghiera che culminerà con la celebrazione eucaristica al termine della quale il Papa consegnerà ai giovani il mandato per la missione.

Andiamo insieme per vivere un momento forte di amicizia e di fede.

SULLA VIA DELLA BELLEZZA

Il Sinodo è finito: padre Bruno consegna la Lettera sulla Chiesa



Mi chiedi: parlami della Chiesa! Lo faccio volentieri nel solo modo che mi è possibile, come uno che la ama dal più profondo del cuore. Amo la Chiesa! La amo come un figlio ama la madre che gli ha dato la vita. La trovo bella e degna d'amore, anche quando qualche ruga copre il suo volto o quando mi sembra di non capire fino in fondo le sue scelte e i suoi tempi. Se penso al dono che la Chiesa mi ha fatto generandomi alla vita divina col battesimo, o all'aiuto che mi dà facendomi crescere nella fede alla scuola della Parola di Dio, se rifletto su come mi ha nutrito e mi nutre col pane della vita che è il corpo stesso di Ge-

sù o mi ricordo di tutte le volte che Dio perdona i miei peccati attraverso il sacramento della riconciliazione, se medito sulla grazia della mia vocazione e della mia missione, riconosciute e accolte dalla Chiesa, sento la gratitudine riempirmi il cuore. Perciò l'impulso ad amarla e il desiderio di renderla sempre più credibile e bella sono in me più forte di ogni ragione contraria.

È mia convinzione profonda, maturata nell'esperienza degli anni e alimentata dalla fiamma viva della fede, che la Chiesa non nasce da una convergenza di interessi umani o dallo slancio di qualche cuore generoso, ma è dono dall'alto, frutto del-

l'iniziativa divina: dire che la Chiesa è il popolo di Dio non è per me una espressione qualunque, una definizione astratta, ma la confessione umile che è lei ad avermi fatto incontrare il Dio vivente, origine, senso e patria della mia vita. Penso la Chiesa così come è stata voluta da sempre nel disegno del Padre, colgo la sua preparazione nell'alleanza divina con il popolo eletto Israele, la vedo donata dal Signore Gesù a tutti gli uomini come casa e scuola della comunione, realizzata mediante l'effusione dello Spirito Santo, riconosco in lei il seme e l'inizio del Regno promesso.

Sì: credo la Chiesa! Credo che essa è opera di Dio e

non dell'uomo, inaccessibile nel suo mistero più profondo ad uno sguardo puramen-



ta umano. Credo che la Chiesa è "mistero", tenda di Dio fra gli uomini, frammento di carne e di tempo in cui lo Spirito dell'Eterno ha preso dimora. E perciò so che la Chiesa non si inventa né si produce, ma si riceve: è dono che va accolto incessantemente con l'invocazione e il rendimento di grazie, in uno stile di vita contemplativo ed eucaristico. Allo sguardo della mia fede, generata nel cuore della Chiesa Madre, la Chiesa si offre come "icona della Trinità", immagine vivente della comunione nel Dio, che è Amore, popolo generato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Proprio così, so che la varietà dei doni e dei servizi, suscitati in ciascuno dei battezzati dall'azione dello Spirito Santo, non solo non compromette, ma esprime ed arricchisce la profonda unità del popolo di Dio. E riconosco quali segni e servitori di questa unità i pastori,

dal Papa, Vescovo della Chiesa di Roma, che presiede nell'amore alla comunione di tut-

ta la Chiesa, ai Vescovi in comunione con Lui, ai Sacerdoti che in ogni comunità sono inviati dal Vescovo. Nell'amore ai Pastori, segno di Cristo Pastore sommo ed eterno, nella docilità alla loro guida, quanti hanno ricevuto il dono della fede, della speranza e della carità entrano in dialogo fra di loro e crescono nella comunione. È la comunione di un popolo di credenti adulti e responsabili, capaci di pronunciare con la vita tre grandi "no" e tre grandi "sì".

Il primo "no" è quello al disimpegno, cui nessuno ha diritto, perché i doni ricevuti da ognuno vanno vissuti nel servizio degli altri: a questo "no" deve corrispondere il "sì" alla corresponsabilità, per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio. Il secondo "no" è alla divisione, cui nessuno può sentirsi autorizzato, perché i carismi

vengono dall'unico Signore e sono orientati alla costruzione dell'unico Corpo, la Chiesa: il "sì" che ne consegue è quello al dialogo fraterno, rispettoso della diversità e volto alla costante ricerca della volontà del Signore per ciascuno e per tutti. Il terzo "no" è alla stasi e alla nostalgia del passato, cui nessuno deve acconsentire, perché lo Spirito è sempre vivo ed operante nella vita e nella storia: a questo "no" deve corrispondere il "sì" alla continua riforma, per la quale ognuno possa realizzare sempre più fedelmente la sua vocazione e la Chiesa tutta possa celebrare la gloria di Dio. Attraverso questo triplice "no" e questo triplice "sì", la Chiesa si costruisce come comunione di uomini e donne, adulti e responsabili nella fede, uniti fra loro nell'amore.

Quanto bisogno c'è di questa comunione! Di fronte all'arcipelago di solitudini, che è spesso la società in cui ci troviamo, dove ognuno sembra estraneo all'altro e fatica a uscire da sé nel dono dell'amore, la comunione della Chiesa rappresenta veramente la buona novella: è così che vorrei si mostrasse a tutti la nostra Chiesa, e a questo scopo vorrei portare con generosità il mio contributo di discepolo e di pastore per suscitare e coltivare con tutti relazioni di rispetto e di reciproco amore, che siano un'immagine eloquente della comunione trinitaria, e accendano in chi è lontano il desiderio del Dio dei cristiani e dell'esperienza di Lui, offerta nella Chiesa. In questo

IL PERDONO PER LA COMUNIONE

Il Giubileo di San Francesco Caracciolo, un anno di santità

Quest'anno, nella nostra diocesi, si celebra l'Anno Giubilare Caracciolino. Quest'anno, infatti, facciamo memoria del II Centenario della canonizzazione di San Francesco Caracciolo (24 maggio 1807) e del IV Centenario della sua morte (4 giugno 1608). Il Giubileo caracciolino, poi, è stato arricchito dalla Chiesa con il dono dell'indulgenza.

Ma che cos'è l'indulgenza?

È la remissione, dinanzi a Dio, della pena temporale per i peccati, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquistata (**gratuitamente**) per l'intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, con autorità dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o del tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati. (*Catechismo della Chiesa Cattolica*).

Cosa significa questo testo tratto dal Catechismo?

Il peccato genera la colpa in chi lo commette. Per espiare tale colpa si dà una pena commisurata.

L'indulgenza toglie la pena per il peccato (in verità, solo Dio può rimettere i peccati; la Chiesa lo fa, ordinariamente per mezzo dei sacramenti, in quanto essa stessa è sacramento di salvezza e opera "in persona Dei"). L'indulgenza, allora, è un aiuto che la Chiesa ci of-



fre per alleviare il peso del nostro cammino di lotta al male per la santità. Ma essa è valida se tutta la nostra vita è una lotta contro il peccato e una tensione verso Dio. Chiaro che chi non prega, non va a messa tutte le domeniche, non santifica la sua vita con i sacramenti, non lotta contro il male non può avere alcuna indulgenza. Questa non ha alcun effetto nella vita di costoro.

Quindi la pena? Il peccato produce un duplice effetto negativo: perdita della comunione con Dio e della vita eterna (**pena eterna**) e attacco della creatura al male (**pena temporale**). Con i sacramenti veniamo perdonati dalla pena eterna, ma restano le pene temporali del peccato. Per cui il credente dovrà, per tutta la vita, portare questa croce; lottare, cioè, contro il male che lo insidia continuamente; "deve, inoltre, impegnarsi, attraverso le opere di misericordia e di carità, come pure mediante la preghiera e le varie pratiche di penitenza, a spogliarsi dell'uomo vecchio e rivestire d'uomo nuovo" (*CCC, 1473*).

Ecco il dono della Chiesa. Sì, l'indulgenza è dono che la Madre Chiesa ci fa perché Gesù stesso le ha dato il potere di legare e sciogliere sulla terra. Con l'indulgenza la Chiesa non vuole solo sgravare il cristiano dalle pene temporali, ma anche a spingerlo a compiere opere di pietà e di penitenza facendo loro scoprire il tesoro dei meriti della Pasqua del Signore Gesù Cristo.

UN SUCCESSO A SANT'ONOFRIO

I paladini del Gospel si sono esibiti a Vasto riscuotendo enormi consensi



Vicino alle statue del Millesettecento c'è il tastierista con le cuffie, il batterista e gli altri tre elementi della band; davanti a loro i circa 15 componenti del coro, sulla pedana davanti ai banchi della chiesa, cantano muovendosi a ritmo nelle loro vesti bianche con le mantelle rosse. "Qui dove per centinaia di anni hanno cantato le lodi al Signore i frati francescani" risuonano i brani Gospel dal classico "Joshua fit the battle" al più moderno "I still haven't found" degli U2, passando per brani come "Crying in the chapel" di Elvis Presley.

Siamo a Vasto, nella cappella della Casa di Riposo S. Onofrio. Walter Marinucci, uno dei

collaboratori, introduce la serata. È il 22 giugno, il primo dei tre giorni di festa dedicati al Santo eremita del IX sec., Onofrio, che dà il nome al popoloso quartiere.

Ogni anno, il primo giorno è dedicato a un momento culturale; Nicola del Casale, coordinatore della festa, ha conosciuto tramite internet questo coro Gospel di Torrevicchia Teatina, "ed è nata subito un'amicizia spontanea"; Nicola, conosciuto vigile della città, si dedica con passione all'organizzazione della festa, insieme ad altri collaboratori, "anche se tutto il quartiere è coinvolto"; e riferisce con ammirazione come non si svolge una questua, ma le persone stesse portano

un contributo, persino, in maniera commovente, le nonne ospiti della Casa.

Alcune di loro, insieme alla Presidente, Lucia Molino, sono presenti a gustare questo momento sacro e allegro insieme. "Che vuoi che sia" è il nome che il coro si è dato, "per non prenderci troppo sul serio", spiega Andrea Del Coco, giovane presidente dell'Associazione culturale e principale voce maschile. Tutti giovani sono i componenti: non sono al completo ma cantano con grinta e atteggiamento di familiarità con gli spettatori che cercano di coinvolgere: qualche volta durante le canzoni, camminano tra i banchi, incitando a battere a ritmo le mani, due elementi del coro, tra cui il parroco, catalizzatore del gruppo.

Ultima delle 12 canzoni è la famosa "Oh happy day", che precede il lauto rinfresco a chiusura della serata. Insomma, un'altra bella esperienza di amicizia per il Coro, prima di tutto, che continua a farsi conoscere e apprezzare un po' ovunque.

consiste la missione affidata al popolo di Dio: essere luce delle genti per la forza della fede e della carità, offrirsi credibilmente come Chiesa dell'amore, capace di attrarre gli uomini a Dio, mostrando loro la bellezza dell'incontro con Gesù, che cambia il cuore e la vita.

Si: sogno la Chiesa sempre più missionaria, non secondo uno spirito di conquista che sappia di potere umano, ma in uno slancio di servizio e di dono, che vuol dire a tutti quanto è bello essere discepoli di Gesù e quanto il Suo amore possa riempire il cuore e la vita! Certo, la Chiesa è e resta un popolo in cammino, pellegrino verso la patria del cielo. Perciò, ogni presunzione di essere arrivati va considerata una tentazione: sogno la Chiesa impegnata nella sua continua purificazione e nel suo rinnovamento, inappagata da qualsiasi conquista umana, solidale con il povero e con l'oppresso, vigile e critica verso tutte le realizzazioni miopi di questo mondo. Ciò non potrà significare in alcun modo disimpegno o critica a buon mercato: la vigilanza chiesta ai discepoli di Gesù è costosa ed esigente. La speranza della patria, che ci fa stranieri e pellegrini in questo mondo, non è sogno che alieni dal reale, ma forza che sostiene l'impegno per la giustizia e per la pace nell'oggi del mondo. Spero con tutto il mio cuore che la Chiesa sia sempre più il popolo della carità, testimone della gioia e della bellezza che non delude, libera e generosa nel

suo impegno al servizio della giustizia per tutti, capace di dialogo rispettoso con tutti, a cominciare da quello con i "fratelli maggiori", i figli d'Israele, per andare a quello con gli altri cristiani, al dialogo con l'Islam e con i credenti di tutte le fedi, a quello con chi non crede o è in ricerca. Proprio così la Chiesa si pone al servizio della pace, favorendo vincoli di amicizia e di rispetto con tutti, operando fattivamente per la giustizia e la reciproca accoglienza fra gli uomini, che sono le indispensabili condizioni di una pace vera e duratura.

Certamente, per il credente in Cristo l'ascolto non è solo l'attitudine da tenere davanti a Dio e agli altri, ma è anche lo stare in Dio, nello Spirito, per il Figlio, dinanzi al Padre. È per questo che il cristiano non rinuncerà mai ad annunciare con le parole e con la vita, con dolcezza e rispetto, che Dio si è coinvolto nella storia degli uomini con l'incarnazione del Verbo e la missione dello Spirito: si tratta di un annuncio di amore, che dovrà coniugare la proclamazione del Vangelo, a cui tutti hanno diritto, con l'autenticità del dialogo, per far avanzare l'intera famiglia umana verso la pienezza del tempo in cui "Dio sarà tutto in tutti" (1Cor 15,28) e il mondo intero sarà la Sua patria. Questa Chiesa del dialogo e della missione è la Chiesa dell'amore per cui Gesù ha pregato: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola" (Gv

17,21). È la Chiesa di cui mi riconosco figlio, che amo e propongo a tutti come dono da accogliere e in cui entrare per imparare sempre più ad amare nel cuore di Dio. È la Chiesa che vedo realizzata in Maria, Vergine Madre del Figlio, che accoglie il dono e a sua volta lo dona, pronta sempre a intercedere per noi. È la Chiesa che vorrei costruire insieme anche a Te, con l'aiuto di Dio.

A Lui, che è Padre nell'amore, Ti invito a rivolgerti con me nella forza dello Spirito, che in noi grida "Abbà, Padre", e nella fiducia dell'intercessione di Gesù, Figlio eterno fatto carne per noi: Padre Santo, da Te viene la Chiesa, popolo pellegrino nel tempo, chiamato a celebrare senza fine la lode della Tua gloria. In Te vive la Chiesa, icona del Tuo amore, comunione nel dialogo e nel servizio della carità nella sequela del Tuo Figlio Gesù e nella forza dello Spirito. Verso di Te tende la Chiesa, segno e strumento della Tua opera di riconciliazione e di pace nella storia del mondo. Donami di amare questa Chiesa come Madre e di volerla con tutta la passione del cuore Sposa bella del Cristo, senza macchia né ruga, una, santa, cattolica e apostolica, partecipe e trasparente della vita dell'eterno Amore nel tempo degli uomini, perché sia luce di salvezza per tutte le genti. Te lo chiedo per Lui, che con Te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Bruno Forte, Arcivescovo

IN EVIDENZA

LA MESSA VESPERTINA DELLA DOMENICA IN LUGLIO E AGOSTO

Figli carissimi, sia dalle pagine di questo bollettino, sia direttamente nelle celebrazioni comuni o negli incontri personali, da ultimo in particolare, sto ribadendo con sempre maggior vigore l'importanza della partecipazione alla Messa domenicale, anche - e soprattutto - nel periodo estivo, quando l'affluenza domenicale diminuisce sensibilmente. Noi, gli anni precedenti, abbiamo sempre sospeso la celebrazione della Messa festiva delle ore 11.15 durante i mesi di luglio e agosto.



Ho riflettuto su questo e penso che togliere la Messa sia togliere una opportunità di partecipazione a molti. Così, pur scegliendo di **non** celebrare l'Eucaristia delle 11.15 in luglio e agosto, abbiamo pensato, con il Consiglio Pastorale, di introdurre una **celebrazione domenicale vespertina, alle ore 19.00**. In questo modo, le opportunità di preghiera e di incontro con il Signore risorto restano immutate, pur essendoci tempo per trascorrere la giornata nel riposo e nello svago (al mare, in montagna...).

Rinnovo, pertanto, l'invito (proposto anche nell'editoriale) di continuare, nel periodo estivo, a partecipare con assiduità all'Eucaristia della domenica al mattino (8.30) o alla sera (sabato 18.30 e domenica 19.00).

LE FESTE PATRONALI DI SAN ROCCO



Ritornano le feste patronali in onore di San Rocco, Santa Rita e San Gabriele. Come tradizione, celebriamo in maniera solenne i nostri Patroni sia dal punto di vista liturgico sia da quello più squisitamente ricreativo.

Da parte del Comitato grande impegno, da parte di noi tutti forte senso di disponibilità, collaborazione e compartecipazione. Celebrare i nostri Santi significa ritornare alle radici della nostra cultura, significa essere fortemente legati al nostro paese e vivere una intensa esperienza di fede. San Rocco ha saputo imitare Gesù nella via della carità e del dono di sé. Per noi l'invito ad una imitazione di questo stile evangelico.

LUGLIO

- 1 Dom XIII del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 8 Dom XIV del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 15 Dom XV del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 22 Dom XVI del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 29 Dom XVII del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia

AGOSTO

- 5 Dom XVIII del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 12 Dom XIX del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 15 Mer Assunzione di Maria SS.ma - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 16 Gio Festa solenne di San Rocco - C**
8.30 - 11.15 - 18.30 Celebrazioni dell'Eucaristia
19.00 Solenne processione con l'immagine di San Rocco
- 17 Ven Festa di Santa Rita e San Gabriele - C**
8.30 - 18.30 Celebrazioni dell'Eucaristia
19.00 Processione con l'immagine di Santa Rita e San Gabriele
- 19 Dom XX del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia
- 26 Dom XXI del Tempo Ordinario - C**
8.30 - **19.00** Celebrazioni dell'Eucaristia